

Presto un incontro tra federazione CGIL-CISL-UIL e partiti

# Crescono le preoccupazioni per la crisi alla Regione

I sindacati: si rafforzano le capacità di governo della Regione - Dichiarazione di Simonazzi (PSI) e Verdini (PCI) I socialisti ritengono che l'assemblea consiliare possa votare unita nonostante le differenziazioni tra i partiti

ANCONA - La crisi del governo alla Regione, in questo delicatissimo momento, non è un peccato veniale e non la vuole il PSI (e lo ha confermato ieri mattina il compagno Novarro Simonazzi, segretario regionale), non gli altri partiti (e lo ha detto il segretario regionale DC, PSDI, PRI, PSDI e ai gruppi consiliari (compresa la sinistra indipendente) costituiti in qualche modo un richiamo molto significativo alla realtà. La verifica e le ipotesi diverse di ciascun partito debbono tener conto dei problemi pressanti della Marche, quei problemi per cui oltre 20 mila lavoratori marchigiani hanno manifestato il 16 dicembre scorso in piazza Roma.

«Dicono i sindacati: «La federazione regionale ritiene importante il dibattito, anche serrato, tra le forze politiche sulla via di andare il quadro politico regionale. Ribadiamo la necessità che dal dibattito scaturisca una maggiore operatività politica ed una determinazione di linea politica, e si eviti qualsiasi ipotesi di crisi al buio. A questo scopo occorre che dal confronto emergano con chiarezza i problemi che riguardano la verifica e l'adeguamento del programma alla gravissima crisi in atto, indicando proposte, tempi e strumenti che permettano di superare i limiti fin qui registrati e realizzando su tali problemi la più ampia partecipazione delle forze sociali». I sindacati vogliono verificare con i partiti quanto delle loro proposte (formulate all'occasione dello sciopero del 16) sia presente nell'eventuale nuova intesa sul programma.

Documento del PCI di Macerata

## Petriolo: denunciato lo scandalismo dc è necessario un confronto sui problemi

MACERATA - I toni e i toni scomposti con cui la DC di Petriolo (in sintassi) - è ormai il caso di dirlo - con gli organi di partito a livello provinciale, preserva nella campagna elettorale di sinistra, l'immagine di un leader che, nel momento di un voto, si è lasciato andare a espressioni di un modo vecchio di fare politica, in cui, ma mai completamente abbandonato.

«Il documento si chiude con un primo passo concreto per la soluzione di una situazione di crisi, attraverso la proposta di un incontro bilaterale tra PCI e DC a livello provinciale, per affrontare i problemi più urgenti e per fare una panoramica dei rapporti tra le due forze politiche».

ANCONA - Elaborata una piattaforma comune di lavoratori telefonici e giovani



# Sotto accusa la politica SIP

Affollatissima assemblea unitaria - L'articolazione delle proposte - Denunciata la caduta degli investimenti, il calo dell'occupazione e il peggioramento del servizio

Intervista al segretario provinciale Brandoni

## Gli obiettivi del sindacato

Sulla vertenza dei lavoratori telefonici della provincia di Ancona, abbiamo rivolto alcune domande al segretario della Federazione provinciale Lavoratori Telefonici Bruno Brandoni. Perché questa vertenza alla SIP, riguardante in modo particolare il problema dell'occupazione giovanile? Riteniamo che una azienda a partecipazione statale debba assumere dei doveri ben precisi da svolgere, specie in un momento come questo, in cui le possibilità di uscire dalla crisi debbono essere valutate attentamente e ricercate fino in fondo. In questo senso la SIP può esercitare una funzione trainante, e poiché le possibilità esistono, queste debbono essere sfruttate appieno. Questo significa innanzitutto un'assunzione graduale di personale, che ha portato ad un calo degli investimenti, ad un aumento delle domande di allaccio invece (da 3500 a 7000 in soli due anni) ad una diminuzione dell'occupazione, in due anni, di 10 unità nel settore degli allacci e di altre 10 unità in quello delle telefonate.

ANCONA - Dopo le manifestazioni di massa, dopo le denunce generalizzate e le accuse - del resto fondate - mosse dai lavoratori agli imprenditori, di aver voluto approfittare della legge 285 sul prelievo al lavoro dei giovani, la lotta per l'occupazione ha fatto un altro passo in avanti, su basi più concrete. I lavoratori della SIP di Ancona, trasferiti presso la completa alla sala della Provincia, e i giovani anconetani iscritti alla Lega dei disoccupati, hanno dato vita ad una vivacissima e combattiva manifestazione, alla quale sono intervenuti anche i rappresentanti delle forze politiche. Burattini, segretario della SIP, e il PCI, Calabrese per il PSI. Per la prima volta, i lavoratori della SIP (operai, tecnici, telefonisti), quelli delle ditte appaltatrici e giovani, ragazzi e ragazze, in cerca di prima occupazione, riuniti in assemblea hanno concordato una piattaforma comune da sottoporre quanto prima alla direzione della azienda. Le richieste e le proposte avanzate possono così riassumersi: attuazione della legge 285 con chiamata numerica dei giovani iscritti alle liste speciali di collocamento; assunzione graduale del personale straordinario e trasformazione dei suoi contratti in contratti di formazione lavoro; assunzione prevista dalla stessa legge 285; assunzione di personale nei settori di maggiore carenza (centrali, reti e comunicazioni); miglioramento del servizio con potenziamento dei circuiti celeri e dei cavi di giunzione. Investimen-

ti più consoni alle esigenze del territorio conformemente alla legge 382, e soddisfacimento delle richieste fino ad oggi inevase. Questo «pacchetto» di richieste interessa la provincia di Ancona, ma viene portato avanti dai dipendenti SIP parallelamente alla vertenza nazionale per il rinnovo contrattuale. I lavoratori non sono isolati nella loro lotta; hanno al fianco i giovani delle leghe, decisi a battersi contro il ricatto repressivo del governo - come ha sottolineato un loro rappresentante, parlando all'assemblea - contro l'indifferenza del padronato, e la politica aziendale della società telefonica che fino ad oggi ha mirato esclusivamente alla distribuzione di grossi dividendi tra gli azionisti. Questa politica - lo ha ricordato nella sua relazione il rappresentante della segreteria provinciale della SIP, Burattini - ha portato ad un calo degli investimenti e della occupazione ad Ancona e in tutta la regione e ad un aumento delle richieste di allaccio invece, che sono passate dalle 3.500 del '75 alle 7.000 dello scorso anno. Anche il personale, a seguito della non applicazione del turn-over, si è ridotto di 25 unità, proprio mentre si è registrato un aumento del traffico telefonico. «La conseguenza di ciò - ha ricordato Floriana Bernabichia, addetta al servizio comunicazioni - è che le telefonate vengono perse, e ciò che si sta a perdere è il servizio telefonico. Investimen-

A colloquio con i sindac marchigiani. 3 / Ortoni (Ascoli)

# Occupazione: «la nostra zona ha tenuto». E i 500 licenziamenti?

ASCOLI PICENO - E' indubbio che l'esperienza del Comune di Ascoli Piceno (giunta formata da DC, PSI, PSDI e PRI) è stata un momento programmatico approvato anche dal PCI) ha permesso la realizzazione di alcune cose importanti mentre su altri aspetti l'amministrazione comunale è in ritardo e alcuni punti sono emersi contraddizioni tra il programma concordato e le posizioni assunte dai diversi gruppi di consiglio. Per esempio, esiste un grave ritardo per ciò che riguarda i complessi problemi urbanistici della città (infrastrutture di quartieri, esistenza di insediamenti economici sulle scelce di investimento (Cassa per il Mezzogiorno, tangenziale sud, ecc.). E' chiaro che tutti questi problemi devono trovare soluzioni unitarie soprattutto in considerazione della gravità della crisi che sta attraversando il paese. Non sempre la DC ascolana ha mostrato di comprendere in fondo le implicazioni che la crisi comporta e che comporta lo stesso rapporto politico unitario derivante dall'intesa. Su questi problemi abbiamo sentito il parere del sindaco di Ascoli Piceno, Antonio Ortoni, democristiano.

«L'ultima domanda, che esula un po' dal problema specifico del Comune di Ascoli, riguarda sempre un'intesa, ma quella regionale. Quali sbocchi lei auspica in questo senso? «Si tratta di una crisi difficile, con tanti lati oscuri, incertezze, posizioni che vanno, vengono, si sfumano. Capisco che a livello regionale problemi importanti come i nostri richiedono una presenza di tutte le forze politiche. Credo che di fronte alla presenza di una crisi del tipo comunista in giunta non ci sia possibilità di accordo, a meno che l'evoluzione della situazione a livello nazionale non modifichi il quadro attuale. E' un problema che non corrisponde alla realtà, ma credo anche altre regioni, altri governi locali potranno esaminare la possibilità di adeguamenti». Questo quanto dichiarato dal sindaco di Ascoli Piceno, Antonio Ortoni, democristiano. Mentre per alcuni punti (intesa al Comune, vertenza regionale) si coglie nelle sue risposte una esigenza di una ulteriore apertura tra le forze politiche e la riconferma della validità di intesa come linea unitaria delle forze politiche. «In questo senso lo stato della economia e dell'occupazione nella città di Ascoli è inaccettabile. Un solo dato, negli ultimi mesi il numero dei licenziamenti supera le 500 unità. Ortoni non ci ha fatto una fotografia della realtà, ma ci ha dipinto un paesaggio purtroppo immaginario. Il suo ottimismo può valere tutt'al più come augurio perché le cose vadano meglio nel futuro. Ecco quindi che su queste questioni fondamentali, come su altre, alle quali accennavamo all'inizio, per quanto stesso che ha fatto Ortoni, che non corrisponde alla realtà, si pone l'esigenza di una attenta verifica dell'attività comunale, sia in relazione agli adempimenti del programma di giunta, sia in rapporto tra le forze politiche.

Franco De Felice

Porto di Ancona - Dopo i «casi» delle Linee Marittime, della Maraldi e del Cantiere

# Dal decreto Pandolfi una nuova stangata

Assemblea ieri mattina alla casa del portuale - Le unanimi pressioni per la revoca del provvedimento nascono dalla «previsione nera» di un nuovo colpo per Ancona e per la regione - Messaggio ai ministri della Marina Mercantile e delle Finanze

ANCONA - La giornata di lotta nazionale dei lavoratori portuali, ha avuto nelle Marche un'eco particolare. Per tutti i portuali, nel capoluogo, infatti, è in atto una mobilitazione per la revoca immediata del decreto Pandolfi, che nega l'importazione di prodotti siderurgici e tessili ad Ancona. Il decreto, sin dai giorni scorsi, ha suscitato vive proteste da parte delle categorie interessate. Secondo le ultime voci il provvedimento sarebbe stato ristretto e allungato. Per questo i portuali, con una scelta alquanto discutibile, sarebbero stati inclusi nella lista dei porti abilitati per l'importazione di questi prodotti (gli scali di Ravenna, Savona e La Spezia).

ANCONA - La giornata di lotta nazionale dei lavoratori portuali, ha avuto nelle Marche un'eco particolare. Per tutti i portuali, nel capoluogo, infatti, è in atto una mobilitazione per la revoca immediata del decreto Pandolfi, che nega l'importazione di prodotti siderurgici e tessili ad Ancona. Il decreto, sin dai giorni scorsi, ha suscitato vive proteste da parte delle categorie interessate. Secondo le ultime voci il provvedimento sarebbe stato ristretto e allungato. Per questo i portuali, con una scelta alquanto discutibile, sarebbero stati inclusi nella lista dei porti abilitati per l'importazione di questi prodotti (gli scali di Ravenna, Savona e La Spezia).

MACERATA - Imputato per detenzione di armi

## Aggiornato a questa mattina il processo Guazzaroni

MACERATA - Ieri mattina è comparso nuovamente davanti ai giudici del Tribunale di Macerata Carlo Guazzaroni, il giovane extraparlamentare proscritto poco più di un mese fa in Corte di Assise dall'accusa di associazione sovversiva e detenzione di armi in merito al rinvenimento di una carabina di Svoboda di Fiumo. Anche in questo caso Guazzaroni deve rispondere di detenzione di armi da guerra e di armi comuni.

## Ancona: oggi incontro del PCI sull'aborto

ANCONA - Oggi alle ore 17 presso la sala della provincia di Ancona, un incontro di dibattito organizzato dalla federazione del PCI sul tema «L'unità delle forze politiche democratiche per scongiurare l'aborto clandestino». Partecipano i compagni Bianca Bracci Torsi (commissione femminile nazionale) e il presidente Gianfranco Benedetti della commissione giustizia del Senato.

Centrale di Ancona - Invito ad acquistare prodotto fresco marchigiano

# Guida ragionata al consumo del latte (state attenti ai grossi speculatori)

ANCONA - Pare proprio che gli anconetani dimenticano che tra le varie Aziende municipalizzate, esiste anche una centrale del latte. Magari pensano all'autobus, al gas che arriva quotidianamente in casa, ma quando è il momento di comperare in drogheria una busta di latte puntano la loro scelta su ditte e marchi di prodotti lavorati, in molti casi in regioni distanti anche centinaia di chilometri dalle Marche.

«Per il '78 c'è in progetto l'occupazione di quei giovani che secondo le decisioni a livello regionale potremmo assumere durante l'anno in base al nostro «progetto speciale». Certo, rispetto alle ditte non credo che le decisioni regionali soddisferanno gran parte delle richieste. Comunque dallo sguardo che ho dato al dispositivo della delibera regionale mi pare che ci siano discrete possibilità.

FANO - Domani

## Primo congresso regionale artigianato della maglieria

FANO - La città di Fano, centro di una zona dove particolarmente sviluppata è la produzione dell'artigianato della maglieria e delle confezioni, ospita domani il primo congresso regionale della FNAA (Federazione Nazionale Artigiani Artigiani) che oltre 7 mila imprese artigiane ed oltre 17 mila occupati. Il congresso avrà luogo nella sala Morganti (in via Monteverde) alle ore 9.30. Sergio Bozzi, responsabile regionale della federazione svolgerà la relazione introduttiva sul tema «Impegno degli artigiani per la ristrutturazione del tessile-abbigliamento e del comparto calzaturiero nel processo democratico per il rilancio della economia». I lavori riprenderanno nel pomeriggio, alle ore 16.30, con le conclusioni di Valterio Conti della segreteria nazionale della FNAA.

## Sabato sport

LA penultima giornata del girone di andata del campionato di serie B vede la Sambenedettese di Marino Berzamosco impegnata nelle mura ampie del Ballarò. E' ospite della Sambenedettese la squadra del Varese che in classifica ha la stessa posizione dei rossoblu.

La squadra va sostenuta nonostante le prove ingloriose

# Samb: obiettivo salvezza

Domani ospiterà il Varese, con la stessa situazione in classifica non può disporre di un parco uomini molto ampio e tutti in grado di sostenere nel migliore dei modi un campionato difficile come quello di serie B. Ma è inutile ritornare alla campagna acquisti sbagliata, sulle colpe della società, sugli errori del tecnico sulle papere del portiere Pignone. L'obiettivo della Sambenedettese è la salvezza, non ci si deve preoccupare soprattutto al livello dei tifosi di altro. Quindi anche se la squadra dovesse giocare male, come molte volte quest'anno ha già fatto, deve essere ugualmente sostenuta. Incitata, il Ballarò deve ritornare quella fossa dei «noni» che era una volta, che incuteva timore a tutte le squadre ospiti. Il campionato in corso è un campionato di transizione, a tutti i livelli, tecnico, di società e di giocatori. Non serve a niente sfogare la propria delusione contro Bergamosco o contro questo o quel giocatore, perché in questo modo non si aiuta affatto la squadra ad andare meglio, i giocatori si sentiranno ancora di più in difficoltà.